

PROGETTO REGIONALE DI SUPPORTO PER I SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA AZIENDALI E PER L'ASSEVERAZIONE DELLE IMPRESE EDILI.

La normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro ha avuto negli anni numerose variazioni in funzione della tecnologia e delle politiche che lo Stato voleva attivare per migliorare i livelli di salute e sicurezza nel mondo del lavoro.

Con l'introduzione del decreto legislativo 81 e le sue successive modificazioni abbiamo assistito ad un ulteriore cambiamento della filosofia con la quale lo Stato intende siano portati avanti e migliorati i livelli di sicurezza in tutto il mondo del lavoro.

Ci troviamo di fronte ad una modifica sostanziale della filosofia che governa il sistema della sicurezza. Si vuole passare da un sistema normativo e di regole, imperniato su prescrizioni valide per tutti e interpretate in maniera rigida, in cui l'azienda doveva solamente applicare regole che venivano dettate direttamente dalla legge o dai regolamenti attuativi, ad un sistema di gestione della sicurezza attraverso procedure di lavoro fatte direttamente dall'azienda ed intrinsecamente sicure. Cioè procedure che coniughino il sapere tecnologico per la realizzazione di un bene e la sicurezza per i lavoratori che prestano la loro opera nella costruzione dello stesso.

Tali procedure non potranno essere quindi determinate rigidamente attraverso prescrizioni ma dovranno essere sviluppate autonomamente dalle aziende in funzione del loro sapere tecnologico e delle loro competenze tecniche in modo da ottenere una procedura di lavoro che sia conveniente dal punto di vista economico, utile ai fini produttivi e che tuteli nel contempo la salute e la sicurezza dei lavoratori impegnati nel processo.

Il passaggio qui sopra descritto è un passaggio sicuramente epocale ma che tarda a fare presa soprattutto nelle aziende medio-piccole e micro e nei settori a più bassa industrializzazione dove la mentalità di una sicurezza definita in modo prescrittivo tarda ad essere sostituita da questa nuova mentalità di controllo del processo attraverso le procedure, sia per le piccole dimensioni aziendali sia per la difficoltà intrinseca in molti settori dello studio e dell'applicazione delle procedure.

STRATEGIA

Il presente progetto si inserisce nell'ampia ottica di condivisione e compartecipazione che da anni INAIL Regionale ed enti bilaterali del settore delle costruzioni stanno strutturando.

Tale percorso, esplicitatosi nelle diverse attività già realizzate, si è posto come obiettivo la realizzazione e condivisione di buone prassi applicabili ai cantieri edili, anche di minime dimensioni, e l'unificazione ed omologazione, nel rispetto delle diversità territoriali, delle metodologie operative degli enti diffusi sul territorio.

L'attività, progettata e condivisa all'interno del tavolo tecnico previsto dal protocollo d'intesa, ha, tra i propri scopi, quello di produrre delle linee guida (procedure, prassi, guide operative, strumenti attuativi) finalizzati ad avvicinare le diverse realtà produttive alla "filosofia" dei sistemi di gestione per la sicurezza.

Per poter fare ciò si presuppone un imprescindibile lavoro iniziale di redazione documentale e, soprattutto, una condivisione delle conoscenze e delle competenze in materia di sistemi di gestione, tra i diversi

operatori degli enti bilaterali, che, in veste di formatori o consulenti direttamente all'interno delle imprese, dovranno poi accompagnare i lavoratori, più che l'organizzazione aziendale in sé, alla reale applicazione delle procedure implementate ed alla realizzazione di un modello di organizzazione e gestione aziendale.

Il progetto permetterà alle imprese "ANCE", a cui il sistema mette a disposizione il software "Squadra231", di "attuare efficacemente" il modello adottato: grazie agli incontri specifici per ogni singola impresa, infatti, sarà possibile creare delle procedure "ad hoc" per la realtà aziendale, preoccupandosi di attanagliarle quanto più possibile alla quotidianità operativa delle stesse e sensibilizzando le maestranze all'importanza di una proceduralizzazione finalizzata alla semplificazione delle attività di controllo e monitoraggio delle lavorazioni poste in essere.

Al contempo, per le imprese "NON ANCE", pertanto prive del supporto del software, sarà l'occasione per avvicinarsi ai sistemi di gestione, attraverso procedure semplici, realmente applicabili ed utilizzabili nei cantieri, e di cui possano apprezzare nel breve periodo l'utilità: in termini di miglioramento della gestione delle commesse, diminuzione degli infortuni, ottimizzazione delle risorse etc..

Nonostante la differenza dei programmi previsti per le imprese "Ance" e quelle "non Ance" il budget dedicato alla singola impresa non subirà variazioni come da Gant allegato.

Si evidenzia inoltre che, grazie alla diffusione omologa sul territorio regionale del Progetto, si darà possibilità anche agli enti meno strutturati di avvalersi della collaborazione delle Provincia con esperienze più consolidate, e poter aumentare in tal modo sia il Know how del personale tecnico, che le opportunità di collaborazione e condivisione con le strutture locali di INAIL.

1. IL SETTORE EDILE

Come tutti sappiamo il settore edile è nel nostro paese caratterizzato dall'aver una struttura di piccole e micro imprese diffuse sul territorio e solo pochissime grandi imprese di livello nazionale ed internazionale.

Inoltre sempre per sua natura e antica vocazione del nostro paese il settore edile si è pochissimo industrializzato e rimane in quasi tutti i suoi aspetti di fatto un settore dedito alla prototipazione dove quindi tutte le opere sono diverse una dall'altra e dove non si è mai perseguita una via verso la ripetitività dei processi.

Per questo motivo è facile capire come una variazione nella filosofia della sicurezza come quella descritta sopra abbia più difficile presa rispetto ad altri settori industriali a più alto grado di ripetitività del processo.

Uniamo a questo le piccole dimensioni dell'impresa e ci troveremo quindi di fronte ad una sfida difficile da vincere.

Il settore edile necessita quindi di una via verso il cambiamento della mentalità ormai imperante che la sicurezza sia una sovrastruttura rigida e prescrittiva da aggiungere alle normali lavorazioni quotidiane.

Tale mentalità è largamente diffusa nelle micro imprese ma anche nei progettisti e nei coordinatori per la sicurezza che costituiscono la grande maggioranza degli addetti di questo settore.

Peraltro alcune imprese di dimensioni più rilevanti hanno intrapreso la via della certificazione alla sicurezza attraverso le norme OHSAS 18001. Pochi di questi ricorrono alle Linee Guida Uni Inail e pochissimi sanno della possibilità della Asseverazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza aziendale attraverso gli organismi paritetici.

Inoltre per le imprese che si certificano con OHSAS 18001 o altre forme spesso il passo è dettato più da interessi di tipo economico che non legato ad una vera e propria scelta di modernizzazione dal punto di vista

della sicurezza. Parlo ovviamente degli incentivi economici che possono derivare alla partecipazione di appalti pubblici dove spesso la certificazione dei SGSL o l'asseverazione dei MOG sono riconosciuti come premialità aggiuntiva per le imprese che la possiedono.

Ma come prima dicevamo, se usciamo dal circolo di queste imprese più strutturate, le più piccole che si occupano di edilizia privata o anche di piccoli appalti pubblici non hanno di fatto stimoli o interessi a dotarsi di sistemi di gestione della sicurezza.

Solo Inail di fatto sta incentivando attraverso le premialità sul modello OT24 la migrazione come dicevamo dal vecchio sistema al nuovo. Ma nonostante questo rimangono a nostro avviso poche le imprese che sono sensibili o intendono intraprendere il percorso della modernizzazione della sicurezza in azienda.

Per poter efficacemente pensare di coinvolgere il maggior numero possibile di imprese edili sulla tematica dei sistemi di gestione o anche più semplicemente sulle procedure aziendali per la sicurezza è a nostro avviso necessaria una forte azione combinata sul territorio che passi attraverso una molteplicità di azioni e che possa gradualmente portare le aziende verso il risultato del sistema di gestione asseverabile entro alcuni anni.

Ovvero coinvolgendo il maggior numero di aziende, inizialmente verso la proceduralizzazione delle fasi lavorative e del sistema dei controlli aziendale in modo tale che ne possono ottenere un beneficio dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, e implementando di anno in anno alcune procedure all'interno dell'azienda, mantenendo ovviamente attive quelle realizzate nelle annualità precedenti attraverso un'efficace azione di tutoraggio, pensiamo sia possibile raggiungere, dopo alcuni anni, in modo indolore per l'azienda, alla realizzazione di fatto di un modello di organizzazione e di gestione aziendale.

Il progetto sarà triennale, si svolgerà in due blocchi e coinvolgerà complessivamente 240 imprese (120 per ciascun blocco).

Le 240 imprese identificate a livello lombardo nell'arco del progetto potranno accumulare un discreto numero di procedure pratiche, realmente applicabili e "confezionate" espressamente per la realtà aziendale durante gli incontri svolti sia "in classe" che "on the job".

Al fine di garantire la massima partecipazione agli interessati, laddove nell'arco del progetto qualche azienda dovesse "ritirarsi", per le più svariate motivazioni, dalla chiusura dell'azienda alle sopraggiunte difficoltà organizzative, verrà data la possibilità di partecipare ad altre imprese al fine di mantenere costante il numero delle realtà aziendali coinvolte.

Questo progetto permetterebbe di dare attuazione alla compartecipazione tra aziende ed enti bilaterali in termini di implementazione di Sistemi di gestione per la sicurezza: condivisione peraltro auspicata anche da INAIL che, includendola nel Modello OT24, ne sottolinea l'utilità e l'efficacia.

2. FASI DEL PROGETTO

FASE 1- PREPARAZIONE

1.1 Ideazione, progettazione e condivisione obiettivi

Il progetto dovrà iniziare attraverso un'azione preliminare di coinvolgimento, omogeneizzazione e messa a sistema degli scopi del progetto tra i partecipanti e quindi tra tutti gli ex CPT della regione che siano disponibili ad intraprendere sul territorio questa iniziativa. Si dovranno condividere gli scopi prioritari dell'iniziativa, gli obiettivi annuali da perseguire, il numero delle imprese che potranno essere coinvolte e successivamente tutorate, il numero e l'argomento delle procedure che verranno sviluppate durante l'annualità e le eventuali declinazioni a seconda della tipologia di impresa si

possono intraprendere nei territori (ovvero se ricomprendere all'interno sia imprese di civile, infrastrutturali, stradali che avranno ovviamente necessità molto diverse per quanto riguarda le procedure).

1.2 Pianificazione, progettazione attività

Tale iniziativa sarà realizzata attraverso riunioni di livello regionale tra direttori e coordinatori degli enti e successivamente attraverso riunioni operative con i tecnici a livello territoriale probabilmente macro provinciale.

Alle riunioni parteciperanno i tecnici INAIL coinvolti nel progetto.

La documentazione redatta, opportunamente condivisa ed approvata, potrà essere veicolata, archiviata e messa a disposizione dei diversi territori, mediante l'utilizzo della piattaforma **"EDILCONNECT"**: in tal modo anche le imprese, già abituate all'uso del programma, e con consolidata familiarità nell'uso dello strumento, potranno comodamente attingere a tutto il materiale disponibile, inevitabilmente arricchito dalle esperienze degli altri territori regionali.

FASE 2- REALIZZAZIONE

2.1 Formazione formatori

Successivamente sarà necessario procedere alla formazione dei tecnici dei CPT che dovranno supportare le imprese nel percorso di realizzazione e personalizzazione delle procedure. Tale formazione è necessaria per omogeneizzare le conoscenze e le competenze di tutti i tecnici che sul territorio si occuperanno della diffusione del progetto.

Si realizzerà tale iniziativa attraverso giornate formative sia di livello regionale che attraverso incontri più ridotti di livello provinciale o sovra provinciale con la partecipazione di un numero di tecnici abbastanza ridotto da permettere un rapporto diretto con il docente e la realizzazione da parte di tutti i tecnici di procedure in sede accompagnata attraverso casi o problem solving.

2.2 Divulgazione e Promozione presso le imprese

Una volta definiti gli obiettivi e creati i team di lavoro territoriali si potrà procedere al coinvolgimento delle imprese nel progetto.

Tra gli imprescindibili attori da coinvolgersi nella diffusione del progetto tra le imprese, si ritiene debbano essere annoverate le organizzazioni di categoria territoriali: le diverse strutture di ANCE provinciali, grazie ai loro canali di comunicazione diretta con le imprese associate (mailing list, spazi informatici sui siti locali, diffusione attraverso i periodici delle associazioni, eventi informativi rivolti alle iscritte), potranno essere un interlocutore privilegiato per il "reclutamento" delle aziende da coinvolgere nel progetto.

Il coinvolgimento delle imprese sarà ricercato attraverso una molteplicità di azioni che sarà messa in campo a livello provinciale o, ove si rendesse necessario, a livello di province accorpate. Le azioni che potranno essere messe in campo saranno:

- Seminari tematici /incontri di promozione che sviluppino i temi dei SGSL/MOG e facciano conoscere alle imprese l'importanza dell'argomento;
- Predisposizione di materiali informativi che potranno essere veicolati direttamente dai tecnici degli enti unici bilaterali nelle visite in cantiere con aggiunta spiegazione diretta del progetto;
- Diffusione di materiale informativo attraverso mailing-list a tutte le imprese edili conosciute;
- Contatto diretto telefonico dell'ente unico bilaterale con l'impresa.

Alla conclusione e come risultato di tali azioni si avranno per ogni provincia un certo numero di imprese interessate ad aderire al progetto.

Anche in tale fase iniziale, come specificato nella "strategia" del progetto, si reputa fondamentale la condivisione di risorse tra Province di dimensioni e strutture maggiori con le meno dimensionate: gli eventi divulgativi potranno essere replicati sui diversi territori transprovinciali, o preventivamente pubblicizzati per accorpate tra Province vicine gli interessati alla partecipazione. Sarà, ad esempio, cura delle Province "maggiori", la redazione e diffusione di brochures informative, da condividere con tutto il territorio regionale.

2.3 Selezione dei partecipanti

Tra le imprese che avranno manifestato l'intenzione di partecipare al progetto dovrà essere selezionato il numero di imprese che tutto il territorio dovrà tutorare in funzione della capacità definita di budget globale del progetto.

2.4 Formazione rivolta ai tecnici/Datori di lavoro/RSPP (vertici apicali aziendali)

Si prevedono per le aziende due momenti formativi:

Un primo momento che coinvolgerà i vertici tecnici aziendali. In questi momenti, che si svolgeranno in aula presso la sede dell'ente bilaterale, saranno sviluppati i concetti generali relativi al sistema di gestione e saranno sviluppate dopo spiegazione dai discenti le procedure che dovranno poi essere applicate in azienda. Dette procedure saranno personalizzate per ogni singola azienda in funzione delle particolarità tecniche, del know-how aziendale e degli strumenti tecnici a disposizione della stessa. Saranno gli stessi vertici aziendali, sotto la guida dei docenti, a predisporre le procedure. Questi primi incontri formativi avverranno in forma di lezione coinvolgente più aziende (12 ore di formazione suddivise in tre incontri).

Si sottolinea che, alla luce delle reali condizioni delle imprese del settore, si presuppone un iniziale lavoro di informazione finalizzato al "livellamento" delle competenze e delle conoscenze in tema di sistemi di gestione, di tutti i partecipanti al fine di creare un piano comune che permetta significativi momenti di confronto e crescita professionale per tutti i partecipanti: fondamentale punto di partenza per un percorso condiviso sui territori e trasversale ai confini provinciali.

2.5 Formazione rivolta ai lavoratori

Il secondo momento di formazione coinvolgerà le maestranze e si svolgerà presso ciascuna azienda. Durante tale momento formativo saranno spiegate e condivise ed eventualmente emendate o modificate le procedure sviluppate nel momento formativo precedente dai vertici aziendali. La condivisione delle procedure assume particolare rilevanza per far sì che siano perfettamente capite e fatte proprie da parte dei lavoratori che saranno gli attori principali del processo (8 ore di lezione per 500 partecipanti da svolgersi presso la singola impresa).

2.6 Studio di buone pratiche

Alla luce dei risultati ottenuti (procedure realizzate, documentazione redatta, analisi di quasi infortuni e anomalie di cantiere), verranno predisposte delle "buone pratiche" da poter diffondere anche alle imprese non partecipanti.

Si aggiunga che, per le imprese del sistema ANCE, le buone prassi redatte potranno essere utilizzate nell'implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza predisposti dalla piattaforma "SQUADRA231": in tal modo attanagliando alla specifica realtà aziendale, reali procedure condivise con tutti gli attori del sistema impresa, ed effettivamente operative nella quotidianità lavorativa, aumentando oggettivamente la funzionalità ed efficacia dei sistemi realizzati.

2.5 tutoraggio delle aziende

Dopo il momento formativo le aziende potranno autonomamente procedere all'implementazione delle procedure in azienda durante la quale saranno supportate da momenti di tutoraggio da parte dei tecnici dell'ente unico bilaterale (incontro specifico per ognuna delle 120 imprese coinvolte).

Durante tali momenti di tutoraggio i tecnici potranno valutare la corretta implementazione delle procedure di sicurezza sia nella loro fase generale che nella parte di realizzazione pratica degli interventi ed interfacciarsi con le figure presenti in cantiere per la valutazione dell'efficacia delle procedure.

Ove necessario saranno anche proposti correttivi alle procedure se non ritenute perfettamente adeguate al contesto o alla lavorazione e riproposte in forma corretta.

FASE 3- DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO

Al termine del progetto verranno diffusi i risultati ottenuti, in termini di procedure realizzate e buona pratiche redatte, attraverso la pubblicazione di report statistici e l'organizzazione di eventi divulgativi, finalizzati a far conoscere il percorso anche ad altre imprese da poter coinvolgere nelle annualità a venire.

FASE 4- VALUTAZIONE

4.1 monitoraggio delle azioni

Al termine delle azioni di tutoraggio sarà possibile valutare l'impatto che le azioni del progetto hanno ottenuto nelle aziende interessate andando a valutare il grado di implementazione delle procedure che sono state inserite nelle aziende facenti parte del progetto. La valutazione potrà essere sia effettuata semplicemente dai tecnici dell'ente unico bilaterale sia dalla cooperazione tra i tecnici dell'ente bilaterale che dai tecnici sull'impresa sulla base di una griglia di valutazione preimpostata (incontro specifico per ognuna delle 120 imprese coinvolte). Avendo a disposizione un parco di 120 aziende, ciascuna delle quali implementi 2/3 procedure, potremo avere a disposizione un campione abbastanza significativo per valutare la correttezza dell'azione intrapresa.

3. TEMPISTICA DEGLI INTERVENTI

Considerando che il progetto possa essere approvato dal tavolo di Governance entro il mese di gennaio 2019, non considerando il mese di agosto per le ferie estive, una tempistica attendibile del progetto potrebbe essere la seguente:

Blocco 1 (primo anno e mezzo)

- Fase "1 PREPARAZIONE– Marzo/Maggio 2019
- Fase "2 REALIZZAZIONE– Giugno 2019/ Marzo 2020
- Fase "3 DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO– Aprile /Settembre 2020
- Fase "4 VALUTAZIONE– Settembre / Ottobre 2020

Blocco 2 (secondo anno e mezzo)

- Fase "1 PREPARAZIONE– Novembre/ Dicembre 2020
- Fase "2 REALIZZAZIONE– Gennaio 2020/ Settembre 2021
- Fase "3 DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO– Ottobre 2021
- Fase "4 VALUTAZIONE– Novembre 2021
- Fase " SINTESI E DIVULGAZIONE" Dicembre 2021

1 BLOCCO				
FASE	MARZO/MAGGIO 2019	GIUGNO 2019/ MARZO 2020	APRILE/SETTEMBR E 2020	SETTEMBRE OTTOBRE 2020
1 Preparazi one				
2 Realizzazi one				
3 Diffusione risultati di progetto				
4 Valutazion e				

2 BLOCCO					
FASE	NOVEMBRE/ DICEMBRE 2020	GENNAIO SETTEMBRE 2021	OTTOBRE 2021	NOVEMBRE 2021	DICEMBRE 2021
1 Preparazi one					
2 Realizzazi one					
3 Diffusione risultati di progetto					
4 Valutazion e					
5 Sintesi e divulgazio					

ne					
----	--	--	--	--	--

4. BUDGET TOTALE DEL PROGETTO SUL TRIENNIO

Il budget del progetto è diversificato tra il primo e secondo blocco in ragione dell'attività leggermente differente a causa delle distinte attività come da dettaglio che segue,,

BUDGET PRIMO BLOCCO

	partecipanti	durata	incontri		TOTALE	note
PREPARAZIONE					€ 55.000	Di cui risorse umane INAIL 4.000
ideazione e progettazione condivisione obiettivi	12				€ 11.000	2.000
pianificazione/progettazione singole attività progettuali					€ 3.000	
divulgazione/promozione presso imprese					€38.000	2.000
rapporti con partner progetto						
individuazione formatori_selezione CV						
predisposizione materiale informativo e didattico						
help desk fase preparatoria						
Spese Notarili Predisposizione Ats					€3.000	
REALIZZAZIONE					€ 214.000	Di cui risorse umane INAIL 5.000
formazione formatori	30	8h	3		€ 6.000	2 docenti
formazione tecnici imprese (CLASSE)	240	12h	(3x4h)x2x1 2	120 imprese	€ 26.000	3 incontri da 4 ore x due classi per ogni provincia
formazione maestranze imprese (PRESSO OGNI IMPRESA)	500	8h	(2x(4h+2h)) x120		€ 120.000	2 incontri da 4 ore, per ciascuna impresa, per ogni provincia

studio best practice	12				€ 12.000	
tutoring imprese				120 imprese	€ 50.000	
DIFFUSIONE RISULTATI PROGETTO					€ 7.000	
elaborazione report periodici					€ 5.000	
back office					€ 2.000	
DIREZIONE E VALUTAZIONE					€ 22.000	Di cui risorse umane INAIL 2.000
controllo e supervisione attività					€ 12.000	
riunioni di coordinamento regionale e provinciale						
monitoraggio azioni progettuali				120 imprese	€ 10.000	
COSTI AMMINISTRATIVI E GENERALI					€ 12.000	Di cui risorse umane INAIL 2.000
spese segreteria e logistica						
spese generali						
materiale didattico						
TOTALE					€ 310.000	Di cui risorse umane INAIL 13.000

BUDGET SECONDO BLOCCO

	partecipanti	durata	incontri	TOTALE	note
PREPARAZIONE				€ 22.000	Di cui risorse umane INAIL 2.000
Adattamento/pianificazione/progettazione singole attività progettuali in base all'esperienza maturata				€ 3.000	1.000

divulgazione/promozione presso imprese						1.000 €19.000	
rapporti con partner progetto							
predisposizione materiale informativo e didattico							
help desk fase preparatoria							
REALIZZAZIONE						€ 208.000	Di cui risorse umane INAIL 4.000
formazione tecnici imprese (CLASSE)	240	12h	(3x4h)x2x1 2	120 imprese	€ 26.000	3 incontri da 4 ore x due classi per ogni provincia	
formazione maestranze imprese (PRESSO OGNI IMPRESA)	500	8h	(2x(4h+2h)) x120		€ 120.000	2 incontri da 4 ore, per ciascuna impresa, per ogni provincia	
studio best practice	12				€ 12.000		
tutoring imprese				120 imprese	€ 50.000		
DIFFUSIONE RISULTATI PROGETTO						€ 7.000	
elaborazione report periodici					€ 5.000		
back office					€ 2.000		
DIREZIONE E VALUTAZIONE						€ 21.000	Di cui risorse umane INAIL 1.000
controllo e supervisione attività					€ 11.000	1.000	
riunioni di coordinamento regionale e provinciale							
monitoraggio azioni progettuali				120 imprese	€ 10.000		
COSTI AMMINISTRATIVI E GENERALI						€ 10.000	
spese segreteria e logistica							
spese generali							
materiale didattico							
VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO E COMPARAZIONE CON "EDILIZIA SICURA"						€ 12.000	Di cui risorse umane

						INAIL 2.000	
Valutazione dati raccolti durante lo svolgimento del progetto, comparazione con risultanze del progetto Edilizia Sicura, diffusione risultati					€ 12.000		
TOTALE						€ 280.000	Di cui risorse umane INAIL 9.000

TOTALE Triennio DI SVILUPPO E REALIZZAZIONE PROGETTO: **€ 590.000**

COSTO TOTALE per singola impresa **€ 2.458**

Il progetto sarà compartecipato dall'Inail per un importo pari al 50%, per un totale di € 295.000 di cui 22.000 in costi figurativi del personale e 273.000 di rimborsi spese

(*) nr. 12 province coinvolte

Milano, sottoscritto l'11 marzo 2019